

# L'ORATIO SUPER POPULUM PER IL TEMPO DI QUARESIMA

*Una novità nella terza edizione  
del Messale Romano*

Per quanto riguarda l'anno liturgico le *Orationes super populum* per il tempo di Quaresima sono una delle più significative novità che troviamo nella terza edizione del Messale Romano. Per il tempo quaresimale, infatti, in ogni eucaristia è presente una orazione da utilizzare per la benedizione finale.

## **Un elemento caratteristico della liturgia romana**

Queste orazioni non sono in realtà una «novità» nella liturgia romana, sebbene non fossero più presenti nel tempo nel Messale di Paolo VI nella prima e seconda edizione. Infatti, le troviamo già a partire dal Sacramentario di Verona. In questa antica testimonianza liturgica l'*Oratio super populum* non caratterizza solo il tempo di Quaresima, ma sembra essere parte integrante della celebrazione eucaristica. La situazione cambia nel *Gelasiano* dove non in tutte le celebrazioni si trova l'*Oratio super populum*. Infine, nel *Sacramentario Gregoriano* questa orazione rimarrà

unicamente per le ferie del tempo di Quaresima. Per questo motivo il suo contenuto sarà principalmente legato ai temi propri di questo tempo liturgico. Quest'uso, che troviamo nel *Gregoriano*, passerà nel *Missale Romanum* di Pio V. L'inserimento delle *Orationes super populum* nella terza edizione del Messale di Paolo VI è quindi una ripresa di ciò che si trovava nel *Missale Romanum* di Pio V.

È significativo che questi testi siano stati conservati unicamente per il tempo di Quaresima, forse per la normale tendenza delle tradizioni liturgiche a conservare i testi più antichi e venerandi nei tempi più intensi e sacri dell'anno liturgico, come appunto è la Quaresima.

## **L'Oratio super populum nella terza edizione del Messale Romano**

L'inserimento delle *Orationes super populum* per il tempo di Quaresima nella *Editio Typica Tertia* del *Missale Romanum* recupera pertanto un

elemento significativo della tradizione liturgica romana, ricollocandolo nel tempo liturgico nel quale si era conservato fino al Vaticano II. È una novità importante che permette da una parte di dare una particolare sottolineatura al tempo quaresimale, dall'altra di mantenere un elemento proprio della liturgia romana nella sua collocazione originaria.

Riguardo alle *Orationes super populum* il nuovo Ordinamento Generale del Messale Romano fa pochissime modifiche e non accenna al loro inserimento, sebbene facoltativo nei giorni feriali, nel tempo quaresimale. I riferimenti alle *Orationes super populum* si trovano, come nella precedente edizione in due paragrafi: n. 90 (cfr. IGMR 57) e n. 167 (cfr. IGMR 124). Il testo è identico. Troviamo unicamente una leggera modifica nel n. 167 che tende a sottolineare meglio il carattere della *Oratio super populum* come «arricchimento» della benedizione finale. La dimensione non-verbale, la gestualità legata alla *Oratio super populum*, viene ulteriormente espressa anche nella rubrica che si trova nel Messale nel formulario del Mercoledì delle Ceneri. Il testo afferma: «Il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote può invitare i fedeli con queste parole o con altre simili: Inchinatevi per la benedizione. Quindi il Sacerdote, rivolto verso il popolo, stendendo le mani, dice» (MR 71). La gestualità legata alla *Oratio super populum* dice il senso di questa orazione della Messa. Infatti, da una

parte i fedeli sono invitati ad inchinare il capo in segno di riverenza e di accoglienza davanti a Dio che benedice. Dall'altra il sacerdote recitando la preghiera con le mani stese sul popolo compie il gesto tipico della benedizione nella tradizione biblica e liturgica. Entrambi questi elementi della ritualità legata alla recita della *Oratio super populum* indicano la natura di benedizione di questa orazione.

La natura di benedizione dell'*Oratio super populum* è anche confermata dalla struttura di queste preghiere. L'*Oratio super populum*, rispetto alle altre orazioni della Messa, si presenta con una struttura molto differente. Infatti, mentre le tre orazioni riservate a chi presiede la celebrazione eucaristica sono sempre formulate alla prima persona plurale, l'*Oratio super populum*, come è tipico delle benedizioni, è sempre una preghiera che chi presiede rivolge a Dio per la comunità, che viene indicata alla terza persona. Si tratta quindi di una preghiera nella quale chi presiede invoca da Dio protezione e aiuto per coloro che hanno partecipato alla celebrazione liturgica e che stanno percorrendo l'itinerario spirituale della Quaresima.

## I temi delle *Orationes super populum*

I temi che vengono trattati nelle *Orationes super populum* sono significativi e potrebbero costituire un prezioso materiale per la comprensione



del cammino quaresimale, anche dal punto di vista pastorale in genere.

Il primo tema che certamente queste orazioni mettono in evidenza è quello della benedizione. Molte volte si chiede a Dio di benedire il popolo, i fedeli, la sua famiglia. Dal punto di vista biblico la benedizione ha sempre a che fare con la vita. Si chiede quindi a Dio che la celebrazione vissuta dall'assemblea liturgica radunata sia fonte di vita, di «vita nuova» e «santa». Invocare la benedizione di Dio significa confessare che ogni bene si attende da lui e che si riconosce in lui la fonte della nostra vita. Nel tempo quaresimale questa confessione di fede ha una importanza del tutto particolare in quanto afferma che i fedeli, che hanno celebrato l'eucaristia, riconoscono che la fonte che può rendere fecondo il loro cammino verso la Pasqua è unicamente il Signore e la sua Parola, non la propria «osservanza» delle pratiche quaresimali, che pure mantengono un loro fondamentale valore.

Un secondo tema tipicamente quaresimale è la penitenza/conversione. Fin dalla prima orazione che troviamo all'inizio della Quaresima il Mercoledì delle Ceneri ciò che viene invocato sul popolo è «lo spirito di penitenza». Lo spirito di penitenza, cioè di conversione, è riconosciuto non come una conquista del credente, ma come un dono che Dio elargisce in forza della sua grandezza e delle sua bontà.

Un tema collegato alla penitenza, ma che merita di essere trattato a sé è il perdono. Nella *Oratio super populum* del martedì della seconda settimana il sacerdote invoca Dio, chiedendo la guarigione del popolo dalle debolezze: «Accogli con benevolenza, o Signore, le suppliche dei tuoi fedeli e guarisci le loro debolezze» (MR 86). In questa orazione il perdono del peccato è visto come un'azione risanante di Dio: Dio nei confronti dell'uomo peccatore è come un medico che risana.

Anche il tema della preghiera ritorna spesso nelle *Orationes super populum*. Addirittura, a volte (cfr. giovedì della prima settimana) il soggetto su cui è invocata la benedizione è identificato con coloro che pregano e supplicano: il credente è identificato con l'orante. Si chiede a Dio che sia lui ad ispirare la preghiera dei fedeli (cfr. MR 80). Si domanda inoltre la perseveranza nella preghiera (lunedì della seconda settimana) e desideri giusti che possano essere esauditi (sabato della terza settimana). La disposizione nella preghiera che si invoca è la fiducia, come condizione per poter accogliere i doni invocati.

Insieme alla preghiera, un altro tema presente nelle *Orationes super populum* è la carità. A volte essa, è legata al tema stesso della preghiera, come accade il lunedì della seconda settimana (cfr. MR 85). Alla perseveranza nella preghiera corrisponde la sincerità nella carità, come per af-

L'ORATIO SUPER POPULUM  
PER IL TEMPO DI QUARESIMA

UNA NOVITÀ NELLA TERZA EDIZIONE DEL MESSALE ROMANO

fermare il legame indissolubile tra l'amore verso Dio e l'amore per il prossimo. Il medesimo legame si trova il mercoledì della seconda settimana, dove alla pienezza della carità fraterna corrisponde la gioia di essere sempre fedeli a Dio. Nella medesima prospettiva nella terza domenica si chiede di rimanere nell'amore di Dio e nella carità fraterna (cfr. MR 92)

Le *Orationes super populum* delle domeniche, che a differenza di quelle dei giorni feriali, non sono facoltative, delineano in qualche modo un percorso a sé. Le prime due domeniche sottolineano il tema della tentazione (I domenica) e della gloria (II domenica). Nelle altre tre domeniche si chiede che i fedeli rimangano nell'amore di Dio e nella carità fraterna (terza domenica); che Dio vivifichi con la sua

luce « quanti camminano nelle tenebre » (quarta domenica); che il Signore porti a compimento i desideri posti nel cuore del suo popolo (quinta domenica).

## Conclusione

Queste brevi note riguardo alle *Orationes super populum* possono aiutare a cogliere la ricchezza e l'importanza di questo elemento che la nuova edizione del *Messale Romano* in lingua italiana introduce nelle nostre celebrazioni eucaristiche nel tempo quaresimale. Sono testi che possono accompagnare in modo significativo il cammino della Chiesa in un tempo così importante e intenso come la Quaresima.

